

# La sanità verso il futuro: tre progetti pilota per ospedali digitali e cure personalizzate

La Sicilia è stata inserita nella prima filiera nazionale della salute 4.0 su impulso di Bi-Rex

NINO ARENA

Tre progetti pilota e 46 attività in sette aree dell'industria 4.0 per favorire la transizione digitale e l'ammodernamento della rete sanitaria. Un passo dentro il futuro che la Sicilia compirà, insieme con Emilia Romagna e Lazio, su impulso di Bi-Rex for Life Science, la prima filiera della sanità 4.0 del nostro Paese. Un piano di intervento che nasce nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza legato alle risorse di Next Generation Eu. Se è stata la pandemia a imporre definitivamente all'ordine del giorno la transizione digitale anche in campo sanitario, in ambito medico da anni si è formata la consapevolezza di strumenti di indagine diagnostica, epidemiologica e terapeutica connessi strettamente alle opportunità che vengono dall'impiego delle nuove tecnologie. Il piano d'azione di Bi-Rex si



**Medicina e tecnologie digitali sono destinate a un'alleanza sempre più stretta**

propone di sviluppare prodotti e servizi innovativi in tre settori, il primo sarà dedicato ai "Big data per la ricerca biomedica e la personalizzazione della cura in ambito oncologico" che sarà curato dall'Istituto oncologico regionale. Il secondo riguarderà "Ospedali virtuali e la rete di servizi di telemedicina per una medicina di prossimità", con capofila il Centro medico dell'Università di Pittsburg, in Sicilia presente all'Ismett. Il terzo settore di intervento di Bi-

Rex avrà come tema "Ospedali 4.0 tra sostenibilità e innovazione" e sarà guidata dall'Università di Bologna Alma Mater.

Il piano guarda avanti e nei prime tre anni coinvolgerà le "regioni-guida" - Sicilia, Emilia Romagna e Lazio - nella sperimentazione che riguarderà le tecnologie digitali e la sensoristica per la medicina preventiva e personalizzata, la diagnostica di precisione e l'innovazione nei processi sanitari, simulazioni di procedure clini-



## L'APPORTO DELL'INFN

Il piano porta anche il marchio dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare presente a Catania con i Laboratori nazionali del Sud dove, su impulso dell'ex direttore Giacomo Cuttone, fisica e medicina sono già convolate a nozze nel progetto Katana che prevede il trattamento dei tumori oculari con la protonterapia.

che e gestione dei dispositivi medici di realtà virtuale e realtà aumentata.

Si svilupperà anche l'impiego della robotica 4.0, la fisica medica avanzata, la valutazione dell'impatto delle tecnologie, il ricorso ad approcci computazionali integrati nel processo di ricerca e di sviluppo del farmaco, terapie e tessuti e organi ingegnerizzati. Pratiche di sicuro interesse in molti domini della moderna medicina, dalla diagnostica per immagini alla chirurgia, alla produzione di medicine, "protesi naturali".

I risultati e le pratiche migliori saranno trasferite a Sistema sanitario nazionale nei successivi 18 mesi per favorire la diffusione di più efficaci e moderni modelli di cura e di assistenza, per realizzare una "sanità connessa" attraverso anche una rete di "ospedali intelligenti" supportati da una filiera di eccellenza nella quale confluisce la prima filiera interregionale della salute 4.0 che si avvale dell'apporto di 23 università, 17 istituti di ricerca e cura e 10 ospedali.

Bi-Rex calcola che lo sviluppo di questa rete, oltre a prevedere 300 assunzioni alcune delle quali nell'Isola, potrà sostenere la creazione di imprese specializzate, che impiegheranno lavoratori altamente qualificati, inoltre potrebbero sorgere ulteriori aziende attive nel campo dell'innovazione con un effetto moltiplicatore benefico anche profilo sotto il economico.